



## LA CITTÀ AI RAGGI X

La salute dei bolognesi  
e le loro patologie

GIANLUIGI BOVINI A PAGINA VII



## Perché in città si vive sempre di più

GIANLUIGI BOVINI

COME ci ricorda James Hillman nel saggio "La forza del carattere" la mortalità in passato era spesso associata alla giovinezza: «Nati morti e mortalità infantile, ferite in battaglia, duelli, rapine, condanne capitali, pirateria; i rischi professionali delle attività agricole, della miniera, della pesca; faide familiari e delitti passionali; epidemie e pestilenze che falciavano la popolazione nel fiore degli anni. I cimiteri erano punteggiati dalle corte tombe dei bambini». Riflettere su questo tragico elenco può essere utile per cogliere i grandi progressi sociali compiuti in epoca moderna. Oggi a Bologna grazie all'aumento della speranza di vita si muore in età molto avanzate: nel 2015 quasi il 70% dei decessi è avvenuto oltre i 79 anni (3.494 casi) e fortunatamente si sono registrate solo 36 morti di persone in età inferiore a 35 anni. Assieme alla natalità la mortalità è la seconda componente del movimento naturale della popolazione: analizzare questi numeri fornisce preziosi indizi su come sono cambiate le condizioni sociali e sanitarie nelle quali si svolgono quotidianamente le nostre vite.

Settanta persone su cento sotto le Torri raggiungono o superano i 79 anni di età. Solo 36 le tragedie che si sono consumate sotto i 35 anni



## IL FUTURO

La vita media  
salirà di 2 anni  
entro il 2030

NONOSTANTE il forte processo d'invecchiamento della popolazione il numero dei decessi a Bologna nel periodo recente è mediamente inferiore di oltre il 10 per cento rispetto a quello che si registrava negli anni Ottanta e Novanta. Nel modello di previsione demografica si prevede nei prossimi anni un progresso della longevità, con un aumento della speranza di vita media di oltre due anni entro il 2030. In questa ipotesi il numero dei decessi in città calerebbe lievemente; il più accentuato saldo negativo del movimento naturale sarebbe determinato a Bologna esclusivamente dalla diminuzione delle nascite. Diversa invece la situazione nell'intera città metropolitana: in questo caso il rilevante processo d'invecchiamento determinerebbe un aumento di circa il 5% dei decessi entro il 2025. La contemporanea riduzione delle nascite determinerebbe un deciso peggioramento del saldo naturale (oltre -4.500 unità annue).



## LA CLASSIFICA

Calano i decessi  
l'anno scorso  
furono 4.649

SECONDO i dati diffusi dal Comune nel 2016 si sono registrati a Bologna 4.649 decessi, con una sensibile contrazione rispetto all'anno precedente (402 morti in meno pari a -8%). L'allarme mortalità che si era creato nel 2015 è così rientrato: si era trattato per fortuna di un dato eccezionale, condizionato da forme influenzali particolarmente aggressive e da temperature estive elevate per lunghi periodi. Queste circostanze negative avevano coinvolto soprattutto i più anziani, provocando un picco di decessi di donne con più di 89 anni. Se allarghiamo lo sguardo agli ultimi 15 anni osserviamo che il numero dei decessi a Bologna ha oscillato fra il minimo del 2014 (4.555 decessi) e il massimo del 2003 (5.149), condizionato dalle temperature eccezionali registrate in estate. Il clima è diventato una variabile decisiva per spiegare alcune anomalie demografiche: non solo le morti, ma anche le migrazioni in futuro saranno provocate dal mutamento climatico globale. I fattori climatici sembrano inoltre avere determinato il numero di decessi elevato registrato in città a gennaio 2017 (583 casi).



Peso: 1-2%,7-11%



## 3

## LATENDENZA

## Il triste primato femminile le donne sono il 56% dei defunti

LA più elevata longevità femminile determina un maggior numero di decessi: nel 2015 le donne morte sono state 2.833 (56% del totale) a fronte di 2.218 uomini. La metà dei decessi avviene dopo 82 anni per gli uomini e 87 per le donne. Interessante anche la ripartizione delle decedute per stato civile: la netta maggioranza erano vedove (1.792 casi) seguite dalle coniugate (627) e dalle nubili (312). Fra gli uomini dece-

duti la graduatoria si ribalta: prevalgono i coniugati (1.368 casi) seguiti dai vedovi (501) e dai celibi (268). Esigua la presenza dei divorziati, in considerazione dell'elevata età dei deceduti (102 donne e 81 uomini). Per la maggior parte dei residenti il luogo di decesso è Bologna (4.285 casi, pari all'85%). Ancora molto contenuta la presenza di morti di nazionalità straniera (nel 2015 solo 64, pari a 1,3%).

## 4

## LE CAUSE

## L'importanza delle cure e degli ospedali

LA trasformazione delle logiche di intervento dei servizi sanitari ha determinato nel tempo una forte diminuzione delle persone residenti a Bologna dimesse dagli ospedali e dalle case di cura della nostra regione: nel 2015 abbiamo avuto poco più di 63.600 casi a fronte dei quasi 74.200 di dieci anni prima (con un calo percentuale del 14,1 per cento).

Come documentato da Palazzo d'Accursio nel 2014 le principali cause di ricovero in ospedale da parte dei cittadini residenti a Bologna erano le patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico e connettivo (13,5 per cento), dell'apparato cardiocircolatorio (13,3%), dell'apparato digerente (8,9%) e dell'apparato respiratorio (8,6%).

Da rilevare infine anche un netto aumento negli ultimi dieci anni dei pazienti dimessi per patologie del sangue e del sistema immunitario che registrano un considerevole balzo in avanti del 19,3%.

## 5

## LE PATOLOGIE

## I tumori sono tra le prime cause di morte

SEMPRE nel 2014 le principali cause di morte dei bolognesi erano le malattie del sistema circolatorio (oltre il 34 per cento dei casi), seguite dai tumori (31,1%) e a notevole distanza dalle malattie del sistema respiratorio (8,2%). In forte riduzione i deceduti in incidenti stradali, ancora prevalentemente maschi.

Se analizziamo la distribuzione della mortalità per sesso vediamo che a Bologna le patologie del sistema circolatorio rappresentano la prima causa di morte fra le donne (36,9%) seguite dai tumori (28,2%).

Per gli uomini la graduatoria si inverte: i tumori balzano al primo posto (34,7 per cento dei casi) seguiti dalle patologie del sistema circolatorio (30,7%).

Si avverte inoltre l'esigenza di analisi differenziate per grado di istruzione, condizione socio-economica e zona di residenza in città per rimuovere divari di mortalità ancora presenti fra diversi gruppi della popolazione.





Peso: 1-2%,7-71%